

Direzione, Redazione e Amministrazione: Viale
Papa Giovanni, 118 - Bergamo - Tel. 21.23.44
abbonamenti 7 numeri 6 numeri ediz. lunedì
Anno 53.500 40.000 9.500
Semestre 28.000 25.000 5.000
Trimestre 14.700 13.000 2.700
C.C.P. 17/15557 - S.E.S.A. - Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

ANNO 99 - N. 60
UNA COPIA
L. 250
Spedizione
in abbonamento postale
Gruppo 1/70
MERCOLEDI
14
MARZO
1979

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva A. MANZONI & C. S.p.A. - 24100 Bergamo - Largo Belotti, 4 - Tel. 24.74.84 - Orario 8,30-12,30 - 15,22,30 - Festivi: 19,23 - TARIFFE (valide in Italia): COMMERCIALI (per modulo mm. 42 x 43) L. 11.000 - OCCASIONALI (per modulo) L. 13.500
Neurologia L. 500 p. parola - Adesioni al lutto L. 1.000 la riga - Redazionali L. 350 il mm. - Finanziari, assemblee, legali, sentenze, concorsi, aste L. 500 il mm. - Economici L. 250 p. parola (domande lavoro L. 150) - Posizione fissa e giorno festivo aumento del 20% - Oltre IVA - Pagamento anticipato

I SOCIALISTI ARBITRI DELLA CRISI

Divergenze nel PSI sull'appoggio ad Andreotti

Favorevole all'astensione Mancini, rigidamente contrario Lombardi - Identità di vedute tra Craxi e Signorile - Le decisioni del PSI rinviate a dopo l'incontro conclusivo con Andreotti - Le prime voci sulla composizione del nuovo governo DC-PSDI-PRI

Nostro servizio
ROMA, 13
Appena rientrato da Parigi, Andreotti ha immediatamente raggiunto oggi pomeriggio Palazzo Chigi dove i suoi più stretti collaboratori lo hanno messo al corrente degli sviluppi delle trattative per il nuovo governo.

La Malfa, intanto, incontrando questa sera i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria, ha completato il giro dei colloqui con le forze sociali; tali consultazioni gli hanno fornito elementi per la piattaforma economica del nuovo governo.

Domani Andreotti si incontrerà con La Malfa per elaborare tale piattaforma. Dopo averla definitivamente messa a punto, la passerà al giudizio dei vari partiti.

Non si tratterebbe di un vero e proprio ciclo di consultazioni perché le indicazioni politiche di fondo Andreotti già le conosce, ma di contatti politico-programmatici tra il presidente del Consiglio con i singoli partiti; difficilmente ne scaturiranno sterzate di linea politica.

Domani Andreotti si incontrerà con La Malfa per elaborare tale piattaforma. Dopo averla definitivamente messa a punto, la passerà al giudizio dei vari partiti.

Non si tratterebbe di un vero e proprio ciclo di consultazioni perché le indicazioni politiche di fondo Andreotti già le conosce, ma di contatti politico-programmatici tra il presidente del Consiglio con i singoli partiti; difficilmente ne scaturiranno sterzate di linea politica.

Domani Andreotti si incontrerà con La Malfa per elaborare tale piattaforma. Dopo averla definitivamente messa a punto, la passerà al giudizio dei vari partiti.

Non si tratterebbe di un vero e proprio ciclo di consultazioni perché le indicazioni politiche di fondo Andreotti già le conosce, ma di contatti politico-programmatici tra il presidente del Consiglio con i singoli partiti; difficilmente ne scaturiranno sterzate di linea politica.

Carter salva in extremis la sua missione di pace



Jimmy Carter, al Cairo nel viaggio di ritorno negli USA, abbraccia Sadat. (Telefoto A.P. a L'ECO DI BERGAMO)

Il trattato di pace tra Egitto e Israele potrebbe essere firmato a Washington alla fine della prossima settimana da Carter, Sadat e Begin. Il capo della Casa Bianca sembra dunque essere riuscito a salvare all'ultimo momento la sua missione in Medio Oriente; ma, secondo gli osservatori, non avrebbe risolto definitivamente i problemi tra Egitto ed Israele.

A PAGINA 14

Di parere opposto il leader della sinistra socialista Lombardi, per il quale il problema della astensione non ha nemmeno titolo per porsi. Stasera Signorile (vice segretario del partito e «ombardiano») si è incontrato con Craxi; le voci di dissenso tra i due sono state formalmente smentite: è stata anzi confermata la piena convergenza di vedute. Difficile quindi fare assegnamento su una astensione del Psi nei confronti del tripartito DC-Psdi-Pri; tanto più che, a quel che si dice, l'astensione servirebbe a far passare il governo alla Camera, ma sarebbe insufficiente al Senato.

Comunque, il Psi continua ad affermare che ogni sforzo è necessario per evitare il ricorso anticipato alle urne e che se proprio l'eventualità si concretizzasse non ne sarebbero certo responsabili i socialisti ma i due maggiori partiti con le loro pregiudiziali rigide ed incrociate.

«Pur vedendo sotto i nostri occhi la devastazione che è stata fatta della proposta socialista per una soluzione equilibrata della crisi», scrive l'«Avanti!», «aspettiamo il ritorno del presidente incaricato prima di tirare le somme. Conosciamo le sue intenzioni. Noi non abbiamo altre proposte da fare. Rimandiamo sulla frontiera della ragione e della chiarezza lungo la quale abbiamo camminato nel corso delle tortuose evoluzioni della crisi».

Signorile, a sua volta, in un'intervista al Tg-1 ha detto anche oggi che i socialisti insistono sulla loro proposta. In sintesi il Psi non si è posto il problema di un governo tripartito DC-Psdi-Pri che conti sull'astensione socialista in Parlamento perché «né la Dc né il Pci hanno ancora respinto la proposta socialista di un governo formato dalla Dc, dal Psi, dal Psdi e dal Pri. Siamo ancora aspettando» - afferma Signorile - «le proposte del presidente incaricato».

Intanto il socialdemocratico Di Giesi ha rivolto una proposta di collaborazione ai socialisti. Una volta che si è stabilito che la responsabilità dell'impossibilità di costituire una maggioranza di unità nazionale è del partito comunista - sostiene in sintesi Di Giesi - socialisti e socialdemocratici debbono correre insieme all'attuazione di una politica che eviti l'interruzione prematura della legislatura.

Sull'argomento delle elezioni anticipate, l'«Unità», con un suo editoriale afferma che i socialdemocratici sono impegnati a salvare la presente legislatura. Comunque se non si potrà evitare il peggio si abbia almeno il buon senso di abbinare le elezioni politiche a quelle per il Parlamento europeo.

Il Psdi sembra intenzionato ad aderire al governo Andreotti. Saragat, che aveva condizionato l'accettazione della vice presidenza alla presenza degli indipendenti di sinistra, si prevede esprimerà a Pertini la propria rinuncia.

Kossyghin: prossima conclusione dei negoziati «Salt 2»

NEW DELHI, 13
I negoziati «Salt 2» tra sovietici ed americani giungeranno in porto «molto presto». Lo ha dichiarato oggi il Primo Ministro sovietico Aleksiej Kossyghin nel corso di un incontro col Primo Ministro indiano Morarji Desai a New Delhi, dove il Primo Ministro sovietico sta compiendo una visita di sei giorni. Lo ha riferito oggi un portavoce del governo indiano.

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

«I commenti dei protagonisti dell'incontro sono stati naturalmente tutti positivi. Ma non è mancata qualche battuta polemica per le difficoltà seguite all'intesa di Bruxelles. «Se avessimo saputo che ci sarebbero stati tre mesi di «vacatio» prima dell'avvio dello Sme, avremmo forse realizzato un accordo generale tra le forze della maggioranza di governo».

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

Oltre che dei problemi bilaterali, i due uomini di Stato hanno discusso oggi dei problemi del non allineamento e delle relazioni tra USA ed URSS.

Kossyghin, che era arrivato a Delhi venerdì scorso, rientrerà a Mosca giovedì.

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

DAVANTI AL FIGLIO DI 13 ANNI

Un Carabiniere assassinato da due banditi in Città Alta

Stavano irrompendo armi in pugno nell'ambulatorio del medico condotto - L'appuntato Giuseppe Gurrieri, che era in attesa col figlio, ne ha immobilizzato uno - L'altro ha sparato a bruciapelo uccidendolo sul colpo - I due sono fuggiti su una Vespa, ritrovata poi in via Tre Armi - Decine di fermi e controlli

L'assassinio rivendicato nella notte da un gruppo terrorista

Un appuntato dei Carabinieri, Giuseppe Gurrieri, di 50 anni, in servizio al Comando Gruppo di Bergamo da sedici anni, è stato violentemente assassinato ieri sera, con sei colpi di pistola, da due malviventi, nel cortiletto antistante l'ingresso all'ambulatorio del dott. Pierandrea Gualteroni, medico condotto, in via Donizetti 9, in Città Alta. È caduto sotto i colpi esplosivi di un bandito che gli ha sparato da distanza ravvicinata, mentre il povero graduato, eroicamente, aveva ingaggiato una colluttazione con uno dei due delinquenti, riuscendo quasi a immobilizzarlo. Una scena tragica, rapidissima, di ferocia inaudita, la prima, di questo genere, che purtroppo segnala la cronaca in Bergamo, nelle pur agitate vicende di malvivenza comune e terroristica degli ultimi tempi.



L'appuntato dei Carabinieri Giuseppe Gurrieri, assassinato ieri sera da due giovani banditi in Città Alta, sotto gli occhi del figlio Mauro di 13 anni. (FotoFLASH)

Il corpo inanimato del povero Appuntato, nel cortiletto antistante l'ambulatorio del medico condotto di Città Alta, nel quale i due banditi stavano irrompendo armi in pugno. (FotoFLASH)

Nella notte, alle ore 1, una telefonata al centralino del nostro giornale ha rivendicato l'assassinio ad un gruppo terrorista che si definisce «Guerriglia Proletaria».

L'appuntato si era recato allo studio del dott. Gualteroni, per far visitare il figlio Mauro, di 13 anni, sofferente di una grave forma di tosse; non avevano trovato posto nella saletta d'attesa dell'ambulatorio, troppo affollata e pertanto si erano mossi in attesa, fuori dalla porta d'accesso, insieme ad altre persone. Sono arrivati due sconosciuti, il volto coperto da passamontagna e le pistole in pugno. Uno

dei due ha intimato che tutti rientrassero nello studio medico. L'appuntato ha reagito: «Non fare lo stupido...». ha detto rivolgendosi al primo dei malviventi, quello che gli era più vicino. Poi, di scatto, gli ha afferrato le due braccia, nel tentativo di sottrargli l'arma puntata: colluttazione, spintonate fin quasi ad un muretto, al centro del piccolo cortile. Poi l'intervento, feroce, dell'altro malvi-

vente, che ha fatto fuoco sei volte, al torace, al ventre, alla schiena del povero graduato, che era in divisa, il quale si è accasciato, ucciso all'istante.

Quindi le ricerche dei due assassini, fuggiti su una motocicletta, lungo via San Giacomo, l'abbondanza del motore in via Tre Armi, il definitivo allontanamento dei banditi. Nelle indagini, si punta su un omicidio scaturito dalla mente

SERVIZI E FOTO
IN CRONACA

CHIUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO EUROPEO

Lo «scudo» vale 1144,21 lire

Stabile la nostra moneta all'entrata in vigore del Sistema Monetario Europeo - Dopo lo SME urgono gravi problemi: disoccupazione, crisi dell'energia, agricoltura, squilibri regionali e sociali

PARIGI, 13
Il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

«I commenti dei protagonisti dell'incontro sono stati naturalmente tutti positivi. Ma non è mancata qualche battuta polemica per le difficoltà seguite all'intesa di Bruxelles. «Se avessimo saputo che ci sarebbero stati tre mesi di «vacatio» prima dell'avvio dello Sme, avremmo forse realizzato un accordo generale tra le forze della maggioranza di governo».

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

Oltre che dei problemi bilaterali, i due uomini di Stato hanno discusso oggi dei problemi del non allineamento e delle relazioni tra USA ed URSS.

Kossyghin, che era arrivato a Delhi venerdì scorso, rientrerà a Mosca giovedì.

«Per il resto il Consiglio europeo di Parigi si è chiuso con all'ultimo momento una soluzione di compromesso. Era l'«avvenimento più atteso dopo le aspre polemiche, specie tra la Francia e la Germania Federale, che hanno riguardato (e che d'altra parte non sono state del tutto ancora superate) le conseguenze dello Sme sulla politica agricola comune».

Un «Acquario» di acque stagnanti

Forse Maurizio Costanzo si è accorto che le acque del suo «Acquario», la trasmissione televisiva da lui condotta il lunedì sera, erano alquanto stagnanti e anche i pesci si erano stancati di muoverle con il loro agitare di code e di pinne. E allora ha pensato di fare un «colpo» immaginando di suscitare rumore, introducendo, uno alla volta come sua tradizione, nel suo studio quattro personaggi di accostamento quanto meno provocatorio, a parlare di pornografia. Il primo il pretore di Palermo Salmeri, noto per i suoi severi interventi contro la pornografia, e per questo delegato da tutta la stampa «laica» e accompagnato costantemente da un rosolino sotto i baffi da parte dello stesso Costanzo per tutta la trasmissione. Poi Ilona Staller, l'attricetta norvegese salita a dubbia fama per i suoi muglii erotici da una radio

privata di Roma e per le sue apparizioni non precisamente artistiche in qualche televisione privata. E ancora la scrittrice Dacia Maraini, il cui contributo al dibattito non è andato più in là dell'affermazione che la vera pornografia sarebbe la permanenza di un partito al potere per trent'anni. Infine l'on. Mauro Bubbico, capogruppo Dc nella commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, con il quale il povero pretore Salmeri ha potuto trovare qualche aggancio di ragionamento, ma che ha avuto una eccessiva tendenza a monopolizzare i microfoni.

Cosa ne è venuto? Quella che poteva essere una discussione su un argomento serio come la pornografia è diventata una gazzarra. Pur darsi anche che, come scriveva ieri un giornale del pomeriggio, Salmeri e Bubbico siano stati poco «sportivi», ma c'è da chie-

dersi se avevano veramente interlocutori alle loro affermazioni sulla dignità della donna, sulla mercificazione del corpo femminile, sul rispetto dovuto alla sensibilità altrui e soprattutto sulla necessità di tutela dei minori. Argomentazioni tutte che hanno trovato di fronte a sé il muro impenetrabile dell'incomunicabilità. Il ritornello sinistrese della Maraini e i balbettii mugolati della Staller, il cui unico argomento è stata l'esibizione di sé nei succinti costumi di scena che certo mal si accostano alla pertona di un dibattito. Personaggio a suo modo ingombrante e a proprio agio come un elefante nella cristalleria.

Lo stesso Costanzo, pur fingendo spesso di ritirarsi di fronte ai suoi ospiti, più che un moderatore attento a distribuire gli interventi ha dato l'impressione di essere lì a bearsi di aver pro-

BOLOGNA - ATTENTATO ALL'ASSOCIAZIONE STAMPA

Terroristi appiccano un incendio una donna soffocata dal fumo

Un'altra anziana signora grave per intossicazione - Le due vittime erano rimaste intrappolate nei locali sovrastanti quelli incendiati - Il grave episodio rivendicato dall'organizzazione dei «gatti selvaggi»

BOLOGNA, 13
Il terrorismo bolognese ha fatto la sua prima vittima: una donna di cinquant'anni, Graziella Fava, è morta soffocata dal fumo provocato dall'incendio appiccato da tre terroristi, durante un'incursione nella sede dell'Associazione stampa

Emilia Romagna-Marche. Il corpo della donna è stato trovato sul pianerottolo sovrastante dopo che i vigili del fuoco avevano spento l'incendio e il fumo si era ormai diradato.

Graziella Fava si trovava, quando l'incendio è divampato, nell'appartamento di

Ester Ginnasi Poggiolini, 81 anni, anch'essa rimasta gravemente intossicata, è stata però salvata in tempo dai vigili del fuoco e ricoverata in ospedale in stato asfittico con collasso cardiocircolatorio. Quando è stata soccorsa era svenuta e i vigili hanno dovuto somministrarle l'ossigeno. Le sue condizioni sono gravi: i medici si sono riservati la prognosi.

L'incursione e l'incendio susseguente sono stati rivendicati nel tardo pomeriggio, con una telefonata al quotidiano bolognese l'«Resto del Carlino» dai «gatti selvaggi», un gruppo terrorista che ha già compiuto alcune imprese criminali nel capoluogo emiliano, tra le quali un fallito attentato contro i pattuglianti cittadini, una istituzione di volontari che collaborano con le forze di polizia. In quella occasione sistemarono un ordigno incendiario nella chiesa dove si svolgeva la Messa annuale dei pattuglianti. La settimana scorsa avevano incendiato le porte di due funzionari di polizia «in ricordo» di Barbara Azzaroni, la terrorista uccisa a Torino.

Poco dopo le 20 altri due attentati sono stati compiuti contro le abitazioni di due giornalisti: un ordigno a miccia è stato fatto esplodere davanti alla porta di Gianluigi Degli Esposti del «Resto del Carlino» mentre un «molotov» è stata lanciata contro la porta dell'appartamento di Eneide Onofri dell'«Avanti!». In entrambi i casi i danni sono lievi.

Questa la ricostruzione

Scoperto a Torino arsenale dei terroristi: un arresto

TORINO, 13
Una vera e propria «base tattica» dei terroristi è stata scoperta a Torino in un'abitazione di via Leini, alla periferia nord della città, nei pressi dell'autostrada per Milano. L'affittuario dell'appartamento Gaetano Guarnaccia, 37 anni, originario di Piazza Armetina, è stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica.

Giancarlo Zilio

SEGUE A PAG. 14